

Pagani: urgente programmare il futuro

L'appello del presidente dell'Ordine dei medici: affrontare deficit di personale

● Firenze, Monza e Treviso sono le province più longeve d'Italia. Caserta e Napoli hanno una speranza di vita di oltre 2 anni inferiore alla media nazionale che si attesta a 82,751 anni.

Si vive più a lungo dunque al Nord con una media oltre gli 83 anni, secondo il focus dedicato alle disuguaglianze di salute in Italia.

Luogo di residenza e livello di istruzione, secondo lo studio, sembrano fare la differenza. Anche la difficoltà di accesso ai servizi sanitari impatta negativamente sulla prevenzione o cure

delle malattie. «Piacenza, per aspettative di vita - analizza il dottor Augusto Pagani, presidente dell'Ordine dei medici e odontoiatri di Piacenza - si situa di poco al di sopra della media italiana. Possiamo dire che Piacenza sia in linea con l'Italia. In generale, le differenze rilevate sono fino a 4 anni in più per le fasce sociali più elevate e le regioni più organizzate rispetto a quelle in condizioni meno favorevoli. E' una situazione che esiste e resiste. Ad ogni modo - rileva Pagani - questa differenza nelle aspettative di vita fino a 4 anni va sì tenuta in conto, e va sì ulteriormente ridotta, ma non è un abisso. Ed in effetti, questo studio dell'Osservatorio della Cattolica ribadisce che in Italia

i divari sono i meno consistenti in Europa, dopo la Svezia. Ciò vuole anche dire - spiega Pagani - che il Welfare garantisce anche alle fasce meno protette un servizio buono. Il sistema sanitario nazionale italiano resta uno dei migliori, nonostante la scarsità di risorse. Si potrà fare sempre meglio, nel tentativo di arginare le differenze. Ma l'importante elemento che va tenuto presente è il peso del finanziamento al sistema sanitario nazionale. Questo è il punto più critico e più importante. Speriamo che in futuro il finanziamento sia mantenuto ed adeguato. E speriamo che medici ed infermieri non vengano ulteriormente ridotti per mancanza di fondi e per mancanza di perso-

nale disponibile».

Uno dei temi più scottanti nel piatto della sanità è stato, negli ultimi giorni, l'allarme lanciato dallo stesso fronte medico sulla progressiva "desertificazione" della professione, con un contingente impressionante di medici mancanti all'appello nei prossimi anni (tra cui pediatri e radiologi). «Il tema della carenza del personale - ha detto il presidente dell'Ordine professionale piacentino - va valutato con urgenza, senza altro tempo, e va affrontato. Studi come quello odierno guardano al passato, ma ora è necessario programmare il futuro».

Da ultimo, ma non per rilevanza sociale, il tema dell'accessibilità alle cure e delle difficoltà



Il presidente dell'Ordine dei medici di Piacenza Augusto Pagani

registrate da alcuni ambiti per i pensionati a più basso livello retributivo-previdenziale: «I farmaci essenziali, i cosiddetti salvavita - fa presente Pagani - sono a carico del sistema sanitario nazionale. I farmaci non essenziali sono a pagamento. Per

alcuni c'è il pagamento del ticket. La rinuncia alle cure? Sì, il fenomeno esiste, anche se mi sento di dire che queste rinunce non investono terapie essenziali e salvavita. Resta il fatto che il problema economico c'è e che si avverte». **_seg.**